Anno XXVII. — Venerdì 4 Settembre 1874 — N. 205.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Camere di Commercio

Argomento, oggidì ventilato con qualche vivacità dalla stampa, quello si è dell' istituto delle Camere di commercio ed arti, ed il giornalismo più serio vorrebbe chiedere al Governo la soppressione di un gran numero di esse, reputandole un inutile congegno, non ad altro valevole che a creare nuovi attriti nella macchina governativa, e quindi dannosi disperdimenti di forze.

Però le attribuzioni stesse, conferite dalla legge alle Camere di commercio, escludono tale infondato giudizio. Chiamate esse a promuovere l' industria ed il commercio dei rispettivi distretti, non omettono di esprimere al Governo i bisogni ed i desiderii delle diverse industrie, segnalando i mezzi necessari a farle prosperare. Collocate, per la maggior parte, nel centro di estese provincie, le Camere di commercio ed arti si tengono al corrente di ogni progresso economico, pubblicando di quando in quando apposite relazioni e monografie: lavori, che, se non hanno il pregio di una profonda erudizione, pure offrono al paese ed al Governo un quadro abbastanza esatto delle risorse materiali delle singole provincie, porgendo il mezzo di venire indirettamente in aiuto alle industrie ed ai commerci, sia col regolare i dazi ed altre imposizioni, sia col rimuovere gli ostacoli che si oppongono al loro incremento. Nè meno coscienzioso è il voto consultivo che le camere di commercio sono chiamate non di rado a manifestare sopra materie di grave importanza. Chè se alcune, poche fra esse, adempiono con minore solerzia il còmpito loro, non sembra conveniente di comprenderle tutte in un biasimo generale.

Neppure può dirsi soverchio il numero loro, qualora lo si confronti con quello di Stati, ove le industrie sono in maggiore progresso che in Italia. Per citare un esempio, valga il Belgio, dove con una popolazione non molto superiore a 5 milioni d' abitanti, funzionano 25 Camere di commercio.

Quanto alle elezioni vuolsi notare che non fa difetto il numero degli elettori, ma prevale invece in essi la inerzia e noncuranza, le quali sono lamentate in tutte le altre elezioni, pur ritenute di maggiore importanza delle commerciali.

Ma il maggiore ostacolo che si oppone dagli avversari delle rappresentanze elettive del commercio principalmente è la entità dei loro bilanci. Se questi salirono in dodici anni dalle L. 500,000 alle L. 2,500,000 importa però di riflettere che alle Camere esistenti nel Regno, sino all' anno 1866, si aggiunsero per solo ampliamento di territorio tutte quelle delle provincie venete e di Mantova, e poi quelle di Roma e di Civitavecchia.

Le spese delle 72 Camere italiane non sorpassano del resto, in media, la somma di lire 2,000,000, erogata in gran parte a sostenere scuole, borse, magazzini, esposizioni ed altre utili istituzioni, da cui non si potrebbe certamente prescindere. Osservasi in pari tempo che il dispendio più rilevante ha luogo da parte delle maggiori Camere del Regno, dovendo queste provvedere più largamente a certi servizi ed istituzioni, che mancano in tutto od in parte presso le Camere secondarie, dimodochè riducendosi anche a sole 30 le 72 Camere attuali, si avrebbe una diminuzione di spesa di appena Lire 400,000 sopra L. 2,500,000.

La soppressione delle altre 42 avrebbe poi per conseguenza che si dovrebbero aggregare insieme più distretti e provincie sotto la dipendenza di una sola Camera, con che si rinnoverebbero tutti gl' inconvenienti, che si lamentarono dagl' interessati cittadini allorchè con improvvida misura si attivarono per più provincie le così dette Direzioni Compartimentali di Finanza dappoi soppresse.

Non vi ha poi dubbio che le Camere in cui restassero compenetrate quelle cessanti, dovrebbero necessariamente accrescere il numero dei loro impiegati e così elevare i bilanci, per cui diminuirebbero ancor più le economie di spesa tanto vagheggiate dagli avversari.

Aggiungasi che alcuni servigi, oggidì disimpegnati dalle Camere, sarebbero adossati ai Comuni, che, aggravati come sono di soverchie attribuzioni, male si presterebbero all' assunto, o dovrebbero incontrare nuovi dispendii col destinare appositi incaricati per rilascio dei certificati, dichiarazioni, legittimazioni ed altri atti continuamente richiesti dalle vigenti leggi, e per corrispondere alle molte ricerche di statistica, oggi esaurite dalle Camere di commercio.

Per la economia adunque di poche migliaia di lire, può consigliarsi di creare una perturbazione nell' attuale ordinamento territoriale, privando il commercio dei beneficii, comunque limitati, che ad esso apportano le rispettive Camere? Non riuscirebbero più moleste ai commercianti le tasse che dovrebbero pagare, quand' anche eventualmente più moderate, pel mantenimento di Camere residenti fuori della loro provincia, ed a cui non potrebbero rivolgersi pei loro bisogni, se non con maggiore disagio e perdita di tempo?

Se in qualche località si muovono lagnanze pel pagamento delle tasse camerali (che sono affatto limitate nei ruoli delle minori Camere) di ciò non è da meravigliarsi, essendo generale l' avversione ad ogni imposta. Che dirassi in linea d' incomportabilità dell' imposta di ricchezza mobile, di quella del macinato e di quella comunale sugli

---

41 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

(Continuazione)

L'autunno trascorse assai lieto per Elvira.

Camillo non faceva troppo buon viso a Tullio, a quel giovanotto, tagliato alla moderna, come chiamavalo; ma la nipote sapeva scusare la gradita visita dell' amico con parole affettuose. Il vecchio costretto a tacere ripetevasi spesso:

— Presto la sarà finita...... ritornerà in città.

Giunse appunto questo giorno — Tullio si recò a Ferrara per riprendere gli studi.

La donna sentissi sola. Vennero le serate piovose, lunghe, il giardinetto si coprì di neve, i fiori appassirono, la tortuosa stradicciuola non fu più battuta da comitive allegre di contadini, che ritornavano cantando dal lavoro, solo qualche poverello spingevasi fin là.

Vivere un' invernata in campagna per un artista da teatro deve essere cosa che stringe il coore. In questa solitudine rammentarsi Milano, Napoli, Roma; ricordare il teatro, il ballo, il circolo, la mascherata. Avere dinanzi agli occhi tante belle cose e poi affacciarsi al balcone per vedere: un cielo cenericcio, pesante, delle fila di alberi colle frangie d'argento, tutta la terra bianca per neve, qua e là dei casolari avvolti da un fumo denso, il quale richiama in mente un quadro triste — Le sale profumate, popolatissime di coppie che s' avvicinano e s' allontanano leggiere ed a vortici, la luce dei doppieri la quale si rifrange nei cristalli, il bisbiglio, tutto insomma quello che compone gli spettacoli dei grandi *salons* ti fugge di mente — si para allo sguardo una famigliuola di contadini tutta raccolta attorno al focolare. I loro volti sono sparuti, hanno freddo eppure l' uscio deve stare aperto acciò il fumo non gli abbia a soffocare, hanno fame, ed il babbo non torna ancora dalla villa colla magra provvigione — Tratto, tratto comparisce sulla soglia la sposa per vedere se giunge il marito. Come l' ha scorto, arreca la nuova ai figliuoletti, i quali tutti festosi saltellando fuggono ad incontrarlo.

Elvira in sulle prime provò delle ore di tedio, ma le faccende di casa la tenevano occupata durante il giorno, era la notte che spaventavala.

Non poteva starsene alzata per non consumare legna. « Questa costa denaro! » Non poteva leggere, perchè lo zio tutte le mattine guardava il lumicino « guai se l' olio era di molto scemato! »

Mettersi a letto per tempo e non dormire! —

Si provano tutte le pose, ci agitiamo irrequieti; eppure le pupille non si fanno pesanti, sembra che le tenebre abbiano a soffocarci, come affatichiamo le membra sotto le coltri.....

La veglia!...

Il sonno tardando a venire ad Elvira, si abituò alla meditazione.

Tullio aveva tanto parlato di Rodolfo, e riuscì a farle sperare nel suo ritorno. Credendo che ciò potesse avvenire, ebbe sempre di che pensare. Dietro a questo pensiero veniva un secondo, un terzo; nella mente della donna si stabiliva un po' d' ordine.

Eh quel Tullio era stato una gran fortuna! — Aveva saputo a tutto provvedere, indovinato ogni bisogno, rimosso qualsiasi ostacolo alla felicità della donna. E tutto questo lo aveva fatto sì bene che Elvira non scorse mai un solo punto nero. Tutto camminava per bene.

Che amico!

Elvira nutriva per lui una di quelle venerazioni, di cui sono solo capaci di sentire al più alto grado gli sventurati. Le ispirava quel rispetto che si ha del padre, quella confidenza che si ha nella madre,

esercizi di rivendita? è ciò per tacere di molte altre.

La soppressione di un gran numero di Camere di commercio non essendo reclamata nè dall' interesse del ceto commerciale, nè da ragioni di reale economia, nè dall' interesse dell' Erario, non si sa comprendere come il giornalismo spinge il Governo ad un provvedimento che non darà risultati soddisfacenti.

Cosa più seria e pratica farebbe la stampa, se imprendesse a studiare l' istituto delle Camere di commercio, col suggerire le modificazioni che varrebbero a conseguire da esso una maggiore utilità del progresso dei commerci e delle industrie. »

Documenti Governativi

Dal ministero d'agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare ai prefetti e sotto-prefetti, presidenti degli uffici provinciali e circondariali di ispezione delle Società ed Istituti di credito per richiamarli alla osservanza della legge 30 aprile scorso, per la parte che riguarda le emissioni abusive:

Roma, addì 31 Agosto 1874.

Le situazioni dei conti degli Istituti di credito del mese di giugno, pervenute a questo ministero e pubblicate nel *Bollettino*, fanno manifesto che da talune Banche popolari e Società di credito ordinario, ed anche da qualche Società di credito agrario, non è curata rigorosamente l' osservanza della legge 30 aprile 1874, n. 1920, seconda sezione.

Adempiendo al dovere di invigilare affinchè queste disposizioni di legge vengano rispettate, io invito la S. V. a rammentare agl' Istituti di credito di cotesta provincia che l' art. 1 della legge anzidetta consente la facoltà di emettere biglietti di Banco od altri titoli equivalenti, pagabili al portatore ed a vista, soltanto ai sei Istituti di emissione esistenti nel Regno. Tutti gli altri Istituti, la cui circolazione dovrà essere estinta interamente entro il 31 dicembre 1875, non possono frattanto avere una maggiore di quella che possedevano nel mese di maggio prossimo passato, dappoichè la pubblicazione della ricordata legge ebbe luogo appunto nel giorno 22 maggio. Gli aumenti di circolazione, effettuati posteriormente al termine predetto, debbono farsi scomparire senza ritardo siccome illegittimamente avvenuti, e dalla fine del mese di maggio in avanti, l'ammontare dei biglietti di ciascuno dei detti Istituti non può assolutamente essere accresciuto.

Contravvenendo alla espressa disposizione di legge, gl' Istituti dovranno ascriversi a propria colpa se il governo sarà costretto, benchè con proprio rincrescimento, a promuovere la revocazione del decreto onde deriva la loro personalità giuridica.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

Notizie Italiane

ROMA — Una riunione di rappresentanti le varie Camere di commercio del regno si terrà in un tempo non lontano a Roma, nello scopo di promuovere, d'accordo col ministro delle finanze, l' istituzione dei depositi franchi nelle principali città marittime.

Nella medesima occasione si terrebbe un Congresso delle Camere marittime, al quale interverrebbero quelle di Napoli, Genova, Livorno, Messina, Palermo, Brindisi, Ancona e Venezia.

— Sappiamo che la Giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso, il 1.° settembre del monastero dei Benedettini a Santo Ambrogio della Massima. *(Opinione)*

— Ha fatto ritorno in Roma, ieri, il barone d' Uxkull, ministro di Russia presso il nostro governo.

MILANO, 1 — Tutti vollero ieri andare a Brera, a vedere l' Esposizione di Belle Arti. Tanta fu la gente che si agglomerò durante le ore del pomeriggio nelle sale e negli scompartimenti della mostra, che la circolazione rimase più volte arrestata. *(Corr. di Mil.)*

— L' on. Quintino Sella era ieri in Milano. Egli visitò di nuovo l' Esposizione storica d' arte industriale.

GENOVA — Due battaglioni del 65.° reggimento, provenienti da Milano, s' imbarcarono lunedì per la Sicilia.

FAENZA — Dietro verifica fatta dall' ispettore demaniale di Faenza al ricevitore del registro di Brisighella, venne trovato in quella cassa un ammanco di oltre lire 5000. Il ricevitore fu subito sospeso da cotesto intendente di finanza, cav. Zucchelli. Sembra che il ricevitore abbia già sborsata la detta somma.

FORLÌ 3. — Leggiamo nella *Romagna:* Stamane furono trasportati in queste carceri giudiziarie 13 individui da Cesena, che si dicono complici della uccisione del conte Antonio Aldini, avvenuta sabato scorso, siccome annunziammo.

CESENA — Scrivono da Cesena 2:

L' uccisore dell' Aldini è tuttora latitante. Le ultime disposizioni testamentarie dell' Aldini hanno commossa la città. Ha chiamati eredi del suo vasto patrimonio gli Esposti e gli Asili Infantili.

La salma dell'Aldini fu trasportata ieri l' altro al Cimitero. Fu una scena delle più tristi e delle più commoventi. Aprivano il mesto corteo i bambini degli Asili d' infanzia colle signore Ispettrici, poi i Trovatelli, i vecchi e le vecchie del Ricovero, e infine tutta quanta la cittadinanza cesenate. Erano sul labbro di tutti le parole: Povero giovane!

NAPOLI — Il prefetto della provincia ha visitato ieri l' ufficio delle signore ausiliarie telegrafiste ed ha assistito all'inaugurazione dell' ufficio stesso.

— Si segnala la comparsa di alcuni briganti nelle vicinanze di Cervinara e di Vitulano in provincia di Benevento. Essi avrebbero già arrecato gravi danni a diversi proprietarii di quelle località.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Constitutionnel*, 1°, registra le voci corse di modificazioni nel ministero italiano.

Parlando del probabile ingresso dell' on. Sella nel gabinetto, il *Constitutionnel* dice che ne deriverebbero seri cambiamenti nella politica estera dell' Italia, conoscendosi le simpatie più spiccate di Sella per la Germania.

« Le conseguenze di questo fatto, dice il *Constitutionnel*, potrebbero essere gravi per la nostra politica in Italia. »

SPAGNA — La *Lucha* di Gerona reca minuti particolari sull' eccidio dei doganieri a Valfogona al quale abbiamo già annunciato. I doganieri, rinchiusi nella chiesa di Llayers, chiesero prima salva la vita, poi chiesero una proroga di un' ora alla fucilazione ed offrirono tutto il danaro che possedevano. Bru, uno degli eroi carlisti, brutalmente rispose: « Non è danaro che vogliamo, ma sangue. » E dopo aver chiesto loro se si erano confessati, fece uscire i prigionieri dalla chiesa due a due, e così furono trucidati 86 uomini. Chi non moriva di palla era finito a colpi di baionetta.

Il seppellimento delle vittime fu lasciato al curato. « Fateli sotterrare in un cattivo terreno, disse Bru, serviranno ad ingrassarlo e faranno del buon concime. »

— Il *Soir* ha da Hendaye, 31 agosto, il seguente dispaccio particolare:

L' attacco generale di Puycerda, respinto vittoriosamente dalla guarnigione, permetterà alle truppe del governo di arrivare in soccorso della città assediata.

Una colonna, comandata dal generale Aranda, dirigevasi ieri mattina verso Allas, passando per Arsa.

I carlisti hanno spedito immediatamente una parte delle forze che trovansi davanti Puycerda incontro alla colonna del generale Aranda.

Il fuoco diretto contro la città si è sensibilmente rallentato.

BELGIO, 29. — Si ha da Bruxelles:

Ecco il testo del telegramma che i legati della Russia hanno inviato allo czar, in nome di tutti i rappresentanti esteri:

« La conferenza di Bruxelles, riunita in solenne banchetto prima di chiudersi, acclama calorosamente V. M. come l' augusto promotore d' un' opera umanitaria, alla quale essa associa i suoi voti e' i suoi sforzi. »

Il reggente del ministero russo degli affari esteri ha risposto col seguente dispaccio:

« L' Imperatore, molto sensibile alla dimostrazione, vi incarica di ringraziare la Conferenza. »

RUSSIA — Il governo di Pietroburgo avrebbe estesa la proclamazione della legge marziale a molte provincie del Sud Ovest, per timore di cospirazioni socialiste.

RIVISTA COMMERCIALE

La cadente ottava essendo stata assai inattiva in tutti i nostri prodotti, non possiamo che presentare una Rivista sommamente sterile.

Cereali — I Formenti proseguirono a tenersi nella loro aria di sostegno, ma gli affari furono assai scarsi. I prezzi si aggirarono dalle L. 28 a 29. 50 il Quintale secondo il merito. Formentoni da L. 18. 50 a 18. 75 con pretesa di 19.

Canape — Ancora qualche bisogno di roba pronta fece sostenere i prezzi di alcune partitelle vecchie da 67 a 68 da 5 franchi il Migliaia. Nella nuova avvi un' assoluta mancanza d' affari, essendo sempre gli esportatori disanimati ad operare per le continuate scoraggianti notizie che pervengono dall' estero.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	74 —
Prestito Nazionale	67 20
Detto Stallonato	64 40
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Pezzi da 20 franchi	22 —
Londra 3 mesi	27 40
Francoforte	229 30
Francia a vista	109 80

Cronaca e fatti diversi

Canapificio Italiano. — Nel mondo commerciale corrono allarmanti notizie sulle condizioni di questo istituto. Per

---

quell' amore che si porta ad un fratello. Questo nuovo sentimento teneva in se tutte raccolte le armonie dell' amore. Quell' affezione a cui avrebbe avuto diritto figlio, padre, madre, fratello, ed amica, erasi tutta concentrata in Tullio, egli solo le compendiava.

Nessuno mai fece palpitare l' anima di questa infelice donna di uno solo di quei battiti, che lo studente aveva saputo suscitare.

Lontano che egli fu, Elvira vi rivolgeva spesso lo sguardo, e meditando a tutto quanto aveva fatto in suo bene, le appariva tale agli sguardi, che Rodolfo talvolta affaticava ad aprirsi una breccia nella mente di lei.

Tali contrasti d' immagine, per quella lenta associazione di idee che avviene in certi momenti senza che lo spirito nostro l' avverta, ridestaron in mente alla donna dolorosi pensieri. Ella forse credeva camminare verso l' avvenire, invece trovossi ricondotta al passato. Il cuore soffrì tremenda una stretta, ma come indietreggiare, se tale dolore pareva farsi meno intenso col proseguire?.... Tullio e Rodolfo rivestiti delle forme del giovane di banco, e di quelle del marchese!... La scena in giardino, la cattura del Da-Poli, il fallimento del padre, balenarono in mente ad Elvira come un lampo, ed alla sorpresa. Una luce fosca rischiarò il suo passato... Come mai fu spinta contro questo scoglio, se la pareva di navigarne tanto lontana?... Come l' onde poteronsi sollevare in acque sì tranquille? Non erasi staccata da tutto il passato, un' immagine ad insaputa di lei aveva mutato profilo, ed oggi deposta la maschera acciò farsi riconoscere.

Elvira soffrì a questa vista, e ricadde priva di sensi. Allo svegliarsi non trovossi più lieta. Le notti si succedettero per lungo tempo insonni. Il vuoto che Tullio partendo aveva lasciato nella sua anima, venne a colmarlo non più il pensiero dell'avvenire, ma quello del passato... Arturo, tale era il nome del giovane di banco, il suo primo amico stavale pur sempre in mente, nè lo sapeva discacciare.

« Povero Arturo!... forse egli si sarebbe meritato l' affezione che sento per Tullio; mi guardava con quei suoi occhi mesti con tale espressione di dolcezza ch' io lo temeva, quante cose diceva con quel starmi davvicino muto, rispettoso... Studiava sempre, amava sua madre con tenerezza... Uscito di prigione si sarà trovato solo, non più madre, non più tuttore.... senza lavoro!... La colpa di mia matrigna fu grande accusandolo di tentato assassinio contro mio padre... Oh Arturo quanto mi avrai maledetta!... Perchè non sei venuto appena scontata la pena?... oggi è troppo tardi... sono madre!... Stammi lontano, non ti posso amare... Non bestemmiare il mio nome, fui tanto infelice, oh Arturo! Mi amavi altamente, attendevi senza tregua a sollevarti tanto da pretendermi in isposa... dio!... quanto fui sciagurata non ti compresi, non m' innamorai delle tue virtù, commisi il delitto di disprezzarti... che insulto sanguinoso!... Perdonami, perocchè non sapevo quello che mi facessi... oggi sento tutta l' amarezza della mia colpa... Eppure talvolta ti rivolgeva il pensiero, ero orgogliosa d' esser amata così... Nella solitudine della villa spesso ricorrevami alla mente il giorno che ti feci dono d'una rosa..... oh di quali baci la copristi, non dicesti parola... e quella sera piovosa d' agosto che c' incontrammo... come eri pallido, che sguardo mi rivolgesti!... Ho avuto paura, affrettai il passo, eppure ti sarei venuta a stringere la mano, a darti coraggio... dopo non ti vidi più, che hai fatto in tutto quel tempo?.. Comparisti alla villa, e questo fu cattivo consiglio.. Che notte fu quella!... »

Elvira lottò contro questi pensieri. Affaticossi a tenere lo sguardo a Rodolfo, e suo figlio. Ebbe dei momenti in cui disperò di uscirne vittoriosa, chiese ajuto a Tullio. Questi le scrisse, la venne a visitare, e parlarono del figlio. La donna riuscì a concentrarsi tutta nell' avvenire, nacquele in cuore un nuovo affetto. Quando sentì di essere madre non ebbe più timore di Arturo.

Anche questo trionfo lo doveva a Tullio, perchè seppe suscitarle in cuore l' affetto pel figlio... Quello che abbiamo comune col bruto, non era, prima d' oggi, in petto a codesta donna!

Che miniera inesauribile di gioje fu mai quest' amore per la disgraziata. Fu veduta più volte ad intrattenersi coi monelli che incontrava per via, a far festa ai fanciulli, baciarli con trasporto e recarseli in seno con grandissima cura....

Le madri del contado ripetevano in coro: che santa donna!... quanto ama i poverelli!..

L' educazione aveva avvelenato il cuore ad Elvira; solo oggi se lo sentì a palpitare.

(Continua)

quanto ci risulta dalle nostre informazioni crediamo che tali notizie sieno infondate. È noto che il fallimento dell' amministratore delegato del *Credito degli Armatori* di Genova ha prodotto un panico ed un incaglio molto gravi; questa disgrazia commerciale ha pure fatto sentire le sue conseguenze al Canapificio Italiano il quale fin qui disponeva del *Credito degli Armatori* come Banca. Trattasi presentemente di questo che il *Credito degli Armatori*, ha dovuto in due giorni versare ai correntisti somme enormi, in seguito al panico sparso dal fallimento del suo amministratore delegato, e quindi non può scontare, come faceva prima, le cambiali del Canapificio.

Tutto si riduce adunque ad un momentaneo arenamento, che dipende da difficoltà bancarie, e non già dalle condizioni economiche del Canapificio. Nè si creda che ciò abbia rapporto con la dimissione del signor Isidoro Hess da amministratore delegato; avendo egli rinunciato unicamente in conseguenza di cambiamenti avvenuti nella Presidenza e nell' amministrazione.

Abbiamo ragione di credere che nella ventura settimana il Canapificio avrà regolarizzato la sua situazione.

Teatro Comunale. — Interpretando l' unanime desiderio della cittadinanza ed incalzando ormai il tempo, ci siamo fatti premura di attingere notizie sulla stagione d' Opera buffa la quale non dovrebbe mancarci, scadendo appunto coll' Autunno il contratto vigente fra il Comune e la Società dei Palchettisti.

Le nostre informazioni ci permettono di sperare che qualche cosa verrà quanto prima combinato, ed a tal uopo l' Onor. Direzione teatrale cercherebbe ora di stringere alcune trattative da qualche tempo iniziate. Il precipuo ostacolo da sormontarsi consisterebbe nell' ottenere dai professionisti e dal personale del Teatro una qualche riduzione dell' emolumento in confronto al numero delle recite.

Se la Direzione crederà assolutamente essere questo il *Sine qua non* per l' allestimento dello spettacolo, speriamo che troverà nei professionisti quello spirito di conciliazione, di cui hanno dato altre volte splendida prova. E siccome trattasi di cosa che va a toccare i loro più vitali interessi, noi troveremmo utile cosa che essi accondiscendessero al sagrificio che si ritiene indispensabile, per non perdere come suol dirsi la mano piuttosto che il dito; crediamo però che questa concessione invece che assoluta, potrebbe essere condizionata per il caso che l' esito della stagione fosse passivo agli affari (cautamente sorvegliati) dell' Impresa.

Fidando nella saviezza della Direzione e nella ragionevolezza del personale addetto al Teatro, auguriamo che ad ogni modo qualcosa di buono si combini, onde anche i molti divoti d' Euterpe possano mitigare la noia e gli sbadigli delle lunghe serate.

Teatro Tosi-Borghi. — Sono preannunziate in questo Teatro due rappresentazioni della Compagnia che il Preavviso chiama *Chinese-Inglese Americana diretta dal cav. Arr-Hee.* — È la stessa che agisce ora al *Brunetti* di Bologna con successo.

Nel prossimo Ottobre plaudiremo ancora la Compagnia diretta da Alessandro Monti che imprenderà un corso di rappresentazioni.

Il Maestro Pasini a Montevideo. — In una lettera che ci viene gentilmente resa ostensibile, scritta da Montevideo al sig. Camillo Leoni nostro concittadino da un suo nipote colà domiciliato, trovansi le seguenti linee che riguardano il Maestro Pasini. Le riproduciamo integralmente, lieti che informazioni di persona onesta quanto disinteressata e inconscia della polemica, sorta non ha guari su tale argomento, venga a togliere ogni dubbio sulla erroneità delle notizie pervenute a qualche giornale Teatrale. Osserveranno i lettori che questa lettera giunta a Ferrara l'altro jeri è scritta in data di molto posteriore alle corrispondenze dei giornali preaccennati:

Montevideo 31 Luglio 1874.

Per completare un argomento di cui avrà forse desiderio e piacere d' essere informato del distinto sig. Professor Pasini e della sua degna famiglia, voglio parlarle come di persona che nella sua lettera mi raccomandava a' miei deboli servigi. Se è stato per me una preziosa relazione il far conoscenza di persone tanto compite e cortesi può pensarlo Lei che conosce la bontà e l' affabilità del sig. Pasini e della sua degnissima Signora, i quali vennero gentilmente varie volte a visitarmi nelle mie assidue occupazioni.

Per parte mia offrii loro i miei deboli servigi, di cui certamente non abbisognano punto nella loro ottima posizione in cui si trovano fin d' ora. Accedendo ben volontieri al loro invito, li vado visitando frequentemente, accolto come un vecchio amico di famiglia. Non potendo offrir loro altro servigio, do lezione al giovinetto Ferruccio tre volte per settimana di lingua Spagnuola, essendogli indispensabile la conoscenza di questo idioma per essere ammesso in un collegio dove hanno intenzione di fargli frequentare gli studi.

Il sig. Pasini oltre il posto distinto di direttore d' Orchestra disimpegnato con brillante successo, è richiesto da moltissime egregie famiglie per maestro di piano e di canto della qual occupazione, mi diceva ieri sera, ha già dieci ore al giorno impiegate; può quindi lusingarsi di farsi in pochi anni una brillante posizione che ben si meritano le sue moltissime doti.

Ci scrivono:

Un sedicente ministro di Dio ha ieri commesso un atto indegno. Mentre portava la Comunione ad un povero infermo, incontrato, lungo la strada un egregio amico mio, perchè questi non si scoprì il capo, così venne apostrofato dal sacerdote: — Guarda quell' *assassino* là non si leva neppure il cappello.

Non una sillaba venne soggiunta in risposta della sanguinosa frase. Ma nella sera in pubblico interpellato il sacerdote se manteneva le parole, che s' era permesso di pronunciare nell' esercizio del suo ministero, per tutta risposta si ottenne la seguente dichiarazione: — Io protesto, ho detto semplicemente *incredulo*. — All' insulto aggiunse anche la menzogna!

Mentre io denuncio all' esecrazione pubblica un tale fatto, che tende ad impedire la libertà di coscienza, e che ricorda l'antica tirannia e gl' infami soprusi di certe caste, vado sicuro che tutti gli onesti — senza distinzione di partito e di classe — risponderanno col disprezzo al contegno ributtante di codesti provocatori.

Bondeno, 3 Settembre 1874.

T. B.

Arresti. — Per opera dei R. Carabinieri venne arrestato uno degli autori della grassazione patita dal procaccio di Mesola, di cui demmo jeri l' annunzio.

Dall' Ufficio di P. S. venne arrestato un' individuo ammonito di Pontelagoscuro imputato di due stupri violenti l' uno mancato, l' altro commesso su due giovanette. Desse, ci si assicura, hanno riconosciuto con raccapriccio nell' arrestato l' autore del turpe misfatto.

Apprensioni. — Da qualche giorno parlasi con insistenza di cani arrabbiati vaganti per la città i quali avrebbero morsicato altri cani. Per quanto ne si sappia dalle notizie attinte, due cani sospetti d' idrofobia sarebbero stati presi ed uccisi e scongiurata ogni eventualità di possibili disgrazie col loro mezzo. Ciò non toglie che incombe all' autorità di adoprarsi con energia e senza sofisticare sulla scelta dei mezzi onde possibilmente prevenire questi casi d' idrofobia che purtroppo da qualche tempo si succedono con troppa frequenza mietendo numerose vittime. Sbraitino pure gli sciocchi troppo teneri per quello che vien detto *l' amico dell' uomo*; quanto a noi anteponiamo la vita d' un sol uomo alla completa distruzione di tutta la razza canina.

Galleria del Moncenisio. — Si ha per telegrafo da Torino, 2:

« Il *Monitore delle Strade Ferrate* riferisce l' esito della visita della commissione internazionale all' imbocco *nord* della ferrovia del Frejus.

La commissione constatò i guasti dipendenti da un movimento superficialissimo generale di detriti formati alla falda del monte estendendosi per il tratto della ferrovia verso Modane. Riconobbe che i guasti sono indipendenti dai lavori della galleria, riconfermando la dichiarazione primitiva.

La Commissione internazionale di collaudo disse: la costruzione essere della più grande perfezione, e deliberò di tenere in osservazione i lavori provvisori eseguiti per stabilire i ristauri definitivi. »

Eruzione dell' Etna. — Mandano per dispaccio da Catania, 2:

L' eruzione dell' Etna continua da tre bocche, tra Linguaglossa e Randazzo, producendo scosse violenti, ma senza recare danni.

Il pericolo è lontanissimo: nonostante quei cittadini scoraggiati abbandonano i paesi. Poca sabbia è caduta nelle vicinanze di Catania.

Stromboli. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 1:

Alla notizia telegrafataci ieri di una eruzione dell' Etna, possiamo aggiungere che stanotte lo Stromboli mandava grandi fiamme dal cratere principale.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

3 Settembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giovannini Angela di Ferrara, di anni 56, ricoverata, nubile (catarro intestinale diarroico).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in via *Corte Vecchia* N. 4.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino 2. — In occasione dell' anniversario di Sedan l' imperatore passò in rivista il corpo della guardia in presenza dell' imperatrice, del principe e della principessa reale, del principe di Galles e di altri personaggi.

Le strade erano imbandierate. L' imperatore fu salutato con etusiasmo.

Dopo mezzodì l' imperatore ricevette il ministro di Spagna, che consegnò le credenziali. La Borsa è chiusa.

Randazzo 2. — I terremoti sono principiati domenica sera ed incalzarono di spessezza e di forza fino a martedì mattina. Ieri ed oggi furono rari ma violenti. Gli abitanti si sono attendati. I crateri aperti sono 12. Oggi uno fuma, gli altri tacciono. Nessun danno si ha a deplorare.

Rio Janiero 2. — Camera dei deputati — Un deputato ultramontano domandò che si ponga in istato d' accusa il presidente del ministero e due altri ministri per cospirazione contro la religione dello Stato.

La domanda fu accolta con risa dai deputati e dal pubblico. La proposta è rinviata ad una Commissione speciale. Sarà approvata da una minoranza insignificante.

Mantova 3. — Il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Cremona giunse felicemente alle ore 1. 20. Il convoglio, addobbato, portava il sindaco, il prefetto e le autorità di Cremona, il prefetto di Verona, tutti i sindaci dei paesi limitrofi la ferrovia. Alla nostra stazione furono ricevuti dal sindaco, dal prefetto e dalle autorità. Folla immensa. La stazione e le vie erano imbandierate.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	3
Rendita italiana. . .	71 80 c	71 55 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 02 fm	74 87 fm
Oro.	22 — c	22 02 e
Londra (3 mesi) . .	27 42 »	27 46 »
Francia (a vista) . .	109 80 »	100 — »
Prestito nazionale. .	67 — c	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 — »	834 — »
Azioni Banca Nazionale	1973 — fm	1948 — fm
Azioni Meridionali. .	350 — n	831 — n
Obbligazioni » . .	— —	218 — »
Banca Toscana . . .	— —	1485 — »
Credito mobiliare . .	— —	744 — fm
Itato Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa buona

BORSE ESTERE

PARIGI	2	3
Rendita francese 3 0/0	63 93	64 20
» » 5 0/0	99 53	99 92
Banca di Francia . .	3875 -	3855 —
Rendita italiana 5 0/0	67 05	67 40
Ferrovie Lombarde. .	322 —	326 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	495 —
Ferrovie V. E. 1863 .	202 50	203 25
« Romane. . .	68 75	67 50
Obbligazioni » . . .	— —	184 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia . .	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi . .	92 3/4	92 1/8

Vienna 2. — Rendita austriaca 74 80 — in carta 71 80 — Cambio su Londra 109 75 — Napoleoni 8 81 1/2

Londra 2. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana 67

Berlino 2. — Rendita italiana — — — Credito Mobiliare — —

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo d'Ariano a destra del Po di Goro della lunghezza di Metri 371.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 settemb. corrente si procederà in quest'Uffizio all'Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del dì 22 Giugno p. p. compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 31 scorso Agosto N.63098-13486, il quale piano è visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 25,673. 00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 100 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all' Asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE e scadrà al mezzodì del giorno 5 del veniente Agosto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 4 Settembre 1874.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della signora contessa Cipriani Elisa vedova Zannini di Ferrara, ed in seguito a Sentenza di ribasso del prezzo, pronunciata dal Tribunale nel 28 Luglio 1874, si esporrà al pubblico incanto, nell' udienza che terrà il suddetto Tribunale il (6) sei Ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di sua residenza, in pregiudizio di Fabbri Gioacchino e Calisto, lo stabile infradescritto, per la somma di it. L. 9554. 98, valore ribassato di un decimo, da quello stabilito dall' Ing. Modonesi, nella sua perizia prodotta; e depurato dal diretto dominio e canone di it. L. 42. 56 dovuto alla signora Isabella Nagliati, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un fondo o casale nella Villa di Saletta Comune di Copparo, con Casino padronale ed altre fabbriche adiacenti, orticello e quant' altro, della complessiva quantità superficiale di Tav. Censuarie 32, 83, o Staja ferraresi 30, 0, 3, 87 pari ad Ettari 3, 28, 5, confinante a tramontana con Turbiani Antonio a metà stradello, a mezzodì colla strada pubblica, a levante in parte colle ragioni degli eredi di Vincenzo Modonesi, e in parte colle ragioni Remondini a metà fosso, a ponente colle ragioni del conte Orazio Avogli a metà stradello. Nelle Mappe Censuarie è distinta la parte rustica coi numeri 1898, 1899, 1900, 1901, 2213, 1902, 1903 dell'estimo di L. 2319. 82. 32, e la parte urbana è segnata coi numeri 1897, 2225, 1904, del reddito imponibile di L. 138. 75, secondo l' accertamento dell' anno 1870.

Ferrara 3 Settembre 1874.

Gaetano Tumiati - Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.